

“Echi a Trieste dell’Italia unita”

Gruppo di lavoro n. 4

Liceo Prešeren – *La proclamazione dell’Unità d’Italia sulla stampa*

Quale eco ebbe la proclamazione dell’Unità italiana sulla stampa? Un gruppo di studenti ha esaminato i resoconti pubblicati dal giornale sloveno *Novice* nel 1861. Un altro gruppo di studenti ha esaminato una serie di articoli apparsi sulla stampa slovena alla morte di Garibaldi, nel giugno del 1882

docenti: prof.ssa Daria BETOCCHI, prof.ssa Tatjana MILETIĆ, prof.ssa Majda CIBIC,
prof.ssa Marta IVAŠIČ
referente scientifico: prof. Jože PIRJEVEC

studenti: Moira BERGINC, David GUŠTIN, Tjaša OBLAK, Lucija TAVČAR, Tanja VALIČ
(classe III K.L.) Martin BENCINA, Erik BRASS, Sara CARIDI, Melina COLSANI, Daniel
HOFFER, Tanja GEORGIEV, Sara PERIC e Sara TENCE (classe IV A)

La proclamazione dell' Unità d'Italia sulla stampa

Il settimanale *Novice* di Lubiana tra 1860 e 1861

a cura degli studenti della III liceo classico

Moira Berginc, David Guštin, Tjaša Oblak,
Lucija Tavčar, Tanja Valič

Nel 1861 usciva in lingua slovena solamente il settimanale *Novice*, di cui parla anche Mazzini nel suo saggio *Del moto nazionale slavo* del 1847. Ne dice che viene edito da un gruppo di sacerdoti e che ha 2000 abbonati, ma non lo identifica come giornale sloveno, bensì ne parla come parte della realtà »illirica«.

Il giornale *Novice*, Gazzettino, è stato fondato a Lubiana nel 1843 come voce della Imperial Regia Società Agraria della Carniola e aveva un indirizzo conservatore e filogovernativo. Usciva dapprima con il titolo *Kmetijske in rokodelske novice*, Notizie agrarie e dell'artigianato, nel 1861 portava già il titolo *Novice gospodarske, obrtniške in narodne*, traducendo letteralmente: Notizie economiche, dell'artigianato e nazionali. Il giornale si trova integralmente anche in rete sul sito Dlib.si, dal quale abbiamo scaricato e stampato le copie per il nostro lavoro.

Il settimanale seguiva anche gli avvenimenti internazionali, in una rubrica dal titolo: *Dalle regioni di casa nostra e dai paesi stranieri*. Il giornale riportava notizie anche da Trieste e veniva letto anche in tutto il Litorale. Con una costante attenzione venivano riportati gli avvenimenti del Risorgimento italiano, a volte in poche righe, altre volte con articoli più ampi. Non si parla di Italia, ma viene usato il termine *Laško*, che si potrebbe tradurre con "Regione italiana". Abbiamo letto i testi dalla seconda metà del 1860 alla metà del 1861 e abbiamo preso nota di alcune nostre considerazioni:

- dapprima il giornale sembra riportare solamente una cronaca e almeno apparentemente sembra non schierarsi. Più avanti troviamo da una parte anche parole di una certa irrisione, e da un'altra parte si esprime preoccupazione per una possibile imminente guerra con l'Austria che avrebbe coinvolto Venezia e Roma: in ambedue i casi si esprime un aperto contrasto nei confronti delle intenzioni italiane;

- mentre vengono ampiamente seguiti gli avvenimenti fino al febbraio 1861, le notizie si riducono al minimo proprio attorno alla data del 17 marzo 1861, che come data non compare. Poi agli avvenimenti italiani viene dato nuovamente maggiore spazio. Un interessante articolo viene dedicato alla figura di Cavour alla sua morte e viene espressa la soddisfazione per il fatto che fosse stato Cavour a prevalere. Se fossero prevalsi Mazzini e Garibaldi, viene chiarito, l'Europa sarebbe stata sommersa da larghi moti rivoluzionari;

- vengono spesso, anche prima, sottolineati i contrasti tra Garibaldi e Cavour, si citano alcune rivolte nel Sud contro il nuovo Stato, e l'intenzione di alcuni dei vecchi sovrani di riprendere il potere;

- ci chiedevamo come seguisse il lettore di allora queste notizie, mentre per noi molti dati, p.es. nomi di ministri e comandanti militari, non erano conosciuti;

- gli avvenimenti italiani sono continuamente intrecciati anche ai fatti interni di Francia, Inghilterra, Prussia, e vengono posti accanto ad avvenimenti che allora coinvolgevano p.es. la Siria e il Medio Oriente: noi a questo intreccio nelle lezioni scolastiche non siamo tanto abituati.

Due decenni più tardi, con la rinascita nazionale e culturale, l'ascesa economica e la diversificazione politica, troviamo nuovi giornali, di diverso orientamento, tra questi: a Lubiana lo *Slovenec* cattolico conservatore, lo *Slovenski narod* liberale, a Trieste l'*Edinost*, di orientamento liberale moderato. Si trovano in rete al sito Dlib.si.

Nel giugno del 1882 ebbe anche sulla stampa slovena vasta eco la morte di Giuseppe Garibaldi.

ECHI DELL'UNITA' D'ITALIA SULLA STAMPA

LA FIGURA DI GARIBALDI IN ALCUNI ARTICOLI APPARSI SULLA STAMPA SLOVENA NEL 1882

a cura degli studenti della IV A

Martin Bencina, Erik Brass, Sara Caridi, Melina Colsani,
Daniel Hoffer, Tanja Georgiev, Sara Peric e Sara Tence

Con la rinascita nazionale del popolo sloveno, la sua ascesa economica e culturale, la sempre più marcata diversificazione politica, anche nuovi giornali videro la luce. Abbiamo preso in considerazione tre testate: il giornale SLOVENSKI NAROD, LA NAZIONE SLOVENA, edito come trisettimanale dal 1863 a Maribor e dal 1873 come quotidiano a Lubiana, di ispirazione liberale; il giornale SLOVENEK, LO SLOVENO, quotidiano edito a Lubiana dal 1873, un giornale cattolico conservatore; l' EDINOST, L'UNITA', fondato a Trieste nel 1876, dapprima settimanale, poi bi- e trisettimanale e infine quotidiano, che auspicava l'unità nazionale slovena contro le divisioni tra cattolici conservatori e liberali ed era di indirizzo liberale moderato.

Alla morte di Garibaldi, nel giugno del 1882, il giornale liberale Slovenski narod gli rese omaggio, indicandolo come eroe ed esempio per tutti i popoli. Allora una polemica si accese con il giornale cattolico conservatore Slovenec, che condannò le parole di simpatia verso Garibaldi degli avversari liberali.

Vediamo in dettaglio alcuni articoli. Per una migliore comprensione presentiamo dapprima un articolo del giornale conservatore Novice, del giugno 1861, dedicato alla morte di Cavour.

Novice, 12 giugno 1861

Viene data notizia della morte di Cavour, avvenuta il 6 giugno 1861. Segue la descrizione della sua personalità: un uomo dal carattere deciso, gran patriota, protettore dell'autorità monarchica. Quale futuro attende l'Italia? Il 3 giugno infatti l'«Italia unita» ha celebrato la propria festa nazionale, i festeggiamenti si sono svolti in tutte le città e a essi si sono unite anche le autorità ecclesiastiche. Nello stesso articolo viene riportata anche la notizia di un'infermità di Garibaldi, la quale tuttavia, si dice, non desta particolari preoccupazioni.

Novice, 7 giugno 1882

Breve notizia della morte di Garibaldi, avvenuta il 2 giugno 1882 a Caprera. Come tutte le altre città italiane, che in modi diversi hanno espresso il proprio cordoglio, anche gli italiani di Trieste hanno

tentato di manifestare il proprio lutto. Che se ne vadano pure in Italia una volta per tutte, questi - Lahoni (termine dispregiativo per - italiani).

Slovenec, 6 giugno 1882

Breve articolo che dà la notizia della morte di Garibaldi il 2 giugno 1882. Nell'articolo viene anche menzionata la diffusione di scritti attribuiti a Garibaldi e ora dimostratisi probabilmente falsi.

Supplemento dello Slovenec, 10 giugno 1882

Il desiderio di Garibaldi è stato esaudito: in presenza dei soli familiari, è stato cremato su una pira secondo la tradizione dei riti pagani (in realtà si tratta di una notizia falsa).

Slovenec, 15 giugno 1882

Il giornalista riporta la notizia della cerimonia funebre in onore di Garibaldi. Alla presenza di deputazioni di circa 300 associazioni, l'orazione funebre è stata tenuta da rappresentanti del Senato, della Camera dei deputati e altri. Quando la bara è arrivata al cimitero, due navi da guerra hanno sparato salve di cannone in segno di lutto.

La prima commemorazione è stata organizzata a Roma da circa 400 studenti universitari, i quali hanno manifestato il proprio sdegno nei confronti dei giornali La voce della verità e il Cassandrino, rei di aver deriso Garibaldi. Per questo gli studenti hanno fatto irruzione nella tipografia dei suddetti giornali, devastandola e provocando danni molto ingenti.

Di Garibaldi si è parlato anche in Francia, dove è stata avanzata la proposta di intitolargli un famoso viale alberato, il "Boulevard Garibaldi".

Dall'articolo traspare un atteggiamento critico nei confronti di Garibaldi: secondo il redattore, nessuna persona saggia e consapevole delle proprie azioni potrà mai osannare Garibaldi e tanto meno portarlo ad esempio ai giovani. Garibaldi è stato infatti ciò che il suo tempo ha preteso che fosse: un individuo ridicolo che credeva di valere qualcosa, mentre in realtà era solo una marionetta nelle mani di gente malvagia.

Essendo lo Slovenec un giornale conservatore, ci tiene a sottolineare che Garibaldi è stato un nemico della Chiesa; nel contempo il giornale biasima anche i liberali sloveni, cui imputa di aver tollerato tutte le sciocchezze di Garibaldi solo per la sua ostilità nei confronti della Chiesa. Chiunque infatti – a parere del giornalista – può diventare celebre pur essendo malvagio: basta che avversi la religione cattolica.

Slovenec, 17 giugno 1882

A Roma è giunto un carro trainato da otto cavalli, recante il busto di Garibaldi. Ad accoglierlo c'erano politici, operai e associazioni umanitarie.

Slovenski narod, 5 giugno 1882

Il redattore descrive Garibaldi come un patriota eccezionale, fedele al proprio popolo fino alla morte, uomo animato da un'incrollabile fede nelle proprie grandi idee e dunque capace di far ottenere al proprio popolo una grande vittoria. Quando Mazzini iniziò a propugnare l'unificazione italiana, Garibaldi aderì a quest'idea anima e corpo. Egli partecipò dunque a numerose insurrezioni e dovette perciò fuggire varie volte dalla propria patria. Così per esempio a causa della rivolta

contro la dinastia sabauda dovette fuggire in America. Quando invece si recò in America per la seconda volta, vi intraprese un'attività commerciale che lo rese ricco. Tornato a Caprera, continuò a prodigarsi per il bene della propria patria finché visse. Partecipò a numerose imprese militari volte a conseguire l'unità italiana, e ancora oggi gli irredentisti – come afferma il giornalista – lo additano a esempio. Negli ultimi anni tuttavia si allontanò alquanto dalla vita pubblica. Fu un ardente patriota, animato da profondo odio verso l'Austria e da sentimenti di ostilità nei confronti della Chiesa cattolica.

Slovenski narod, 6 giugno 1882

Il redattore dell'articolo accenna al lutto per Garibaldi, patriota e benefattore. Anche il giornale vaticano Voce della verità ha ricordato Garibaldi, citando le parole evangeliche “Amate i vostri nemici e pregate per loro”. Garibaldi era infatti ostile alla Chiesa, benché sua madre fosse una donna profondamente devota. L'articolo si conclude con la notizia che quasi ogni città italiana intende erigere un monumento a Garibaldi.

Slovenski narod, 9 giugno 1882

Breve notizia relativa alla cremazione delle spoglie di Garibaldi, ora in verità conservate in una bara. Il defunto è ricordato da tutti i giornali stranieri, tra cui quelli francesi e inglesi. Il Parlamento ungherese invece ne rammenta con commozione soprattutto l'intervento in occasione della carestia e del Compromesso che portò al dualismo.

Slovenski narod, 10 giugno 1882

Il corpo di Garibaldi non è stato cremato, poiché infine la sua famiglia ha acconsentito a che fosse inumato. Le sue spoglie, deposte in una bara d'alabastro giunta da Roma, sono state in un primo tempo sepolte a Caprera e successivamente trasportate a Roma. Alle onoranze funebri hanno assistito personaggi illustri, tra cui anche una delegazione triestina e trentina, prive però di bandiera.

Edinost, 10 giugno 1882

Tutta l'Italia è in lutto per la morte di Garibaldi. Numerosi giornali hanno espresso il proprio cordoglio pubblicando necrologi listati di nero. Si è dato avvio a una raccolta di fondi per la costruzione di un monumento. I funerali si svolgeranno a spese dello Stato. Non è stato invece esaudito il desiderio espresso da Garibaldi di essere cremato.

Lo stesso giorno l'Edinost pubblica anche un altro articolo in cui sono elencate le buone e le cattive qualità di Garibaldi. In esso gli italiani vengono derisoriamente chiamati Italijančiči (italianucoli). Più avanti viene riportata la notizia della confisca dei giornali Indipendente e Triester Zeitung a causa del loro servilismo nei confronti degli italiani. La società ginnica Ginnastica è invece stata sciolta a causa dei suoi atteggiamenti da sempre sospetti. L'occasione per lo scioglimento è stata probabilmente data alle autorità da una dimostrazione svoltasi di fronte al consolato italiano. I manifestanti hanno esclamato ripetutamente “Viva l'Italia”, disturbando la quiete notturna e inducendo la polizia ad arrestarli. Tra gli arrestati c'era anche una persona presso cui sono state trovate delle lettere compromettenti (antiaustriache) che la polizia ha consegnato alla magistratura.

Edinost, 17 giugno 1882

Viene riportata la notizia che in tutti i quartieri di Roma gli esuli provenienti dai territori austriaci hanno affisso manifesti tesi a dimostrare che l'”Irredenta” è ancor viva.

ALCUNE BREVI CONSIDERAZIONI

Il giornale NOVICE del 12 giugno 1861 dedica la rubrica settimanale delle notizie dall'Italia alla morte di Cavour, accennando però brevemente anche alla prima festa nazionale dell'Unità d'Italia. Essa ha infatti suscitato grande imbarazzo nei vescovi italiani: alcuni di loro hanno mantenuto nei confronti delle celebrazioni un certo riserbo, altri invece vi hanno partecipato facendo buon viso a cattivo gioco. Poco chiaro è invece il motivo per cui il redattore del testo si limiti solo a una fugace menzione di una malattia di Garibaldi, subito seguita dalla notizia (anch'essa brevissima) di un accesso di febbre che ha colpito il Santo Padre.

Negli articoli pubblicati in occasione della morte e delle esequie di Garibaldi, lo SLOVENEK sottolinea in modo eccessivo l'odio di Garibaldi verso la Chiesa e il Papa. Quest'atteggiamento di Garibaldi era senz'altro apprezzato dai liberali. Ciò però di cui lo SLOVENEK si stupisce e scandalizza, è che Garibaldi – »nemico fanatico della Chiesa e dell'Austria« - venga osannato anche tanto dal giornale sloveno SLOVENSKI NAROD quanto dagli editorialisti di numerosi giornali austriaci nonché dallo stesso Parlamento ungherese.

Lo SLOVENSKI NAROD sottolinea soprattutto l'ostilità di Garibaldi verso il Papa e la Chiesa, riportando un passo dell'articolo apparso in occasione della morte di Garibaldi sull'organo del Vaticano La voce della verità. Probabilmente sarebbe stato invece più importante rievocare l'attività politica del defunto. In un altro articolo lo Slovenski narod si dimostra critico verso le autorità che non hanno ritenuto doveroso rispettare la volontà espressa da Garibaldi di essere cremato. Lo Slovenski narod inoltre mette in rilievo l'eccessiva pomposità delle esequie.

L'EDINOST si dimostra critica nei confronti di alcuni giornali come il Triester Zeitung e L'Indipendente: pubblicando un necrologio listato di nero in occasione della morte di Garibaldi, essi si sono infatti dimostrati servili nei confronti degli italiani e sono dunque stati confiscati dalle autorità austriache. Se L'Indipendente non suscita nell'Edinost alcuna simpatia, diverso è invece il caso della Triester Zeitung, il cui cordoglio – così suppone il giornalista dell'Edinost - sarà stato meno intenso di quanto essa avrebbe voluto far credere. L'Edinost si chiede inoltre come reagirà Trieste, allora sotto l'Austria-Ungheria, alla morte di Garibaldi. La domanda appare alquanto oziosa, poiché è noto l'ardore patriottico degli italiani. Anche di quelli di Trieste.

I giornali con gli articoli che abbiamo esaminato sono reperibili anche sul sito della Biblioteca digitale della Slovenia: Dlib.si.